

Da Civiglio a Ponte Chiasso «Non chiudeteci le scuole»

Il dibattito. La giunta vuole “razionalizzare” la situazione dei plessi
Proteste dai quartieri: «Un rischio abbandonare gli edifici, parliamone»

SERGIO BACCILIERI

Scuole da chiudere, si sollevano le prime voci critiche dai quartieri. La giunta intende razionalizzare alcuni plessi scolastici, almeno cinque, per ragioni di costi energetici e per le condizioni in cui versano gli edifici, dopo decenni di mancate manutenzioni. L'elenco non è ancora pronto e definito, ma effettuati i sopralluoghi alle scuole sono state date alcune possibili anticipazioni.

Una didattica innovativa

Nel mirino ci sono per esempio le elementari di Civiglio.

«Sarebbe grave, in campagna elettorale tutti i candidati sindaco hanno ripetuto molte volte la parola “quartieri” - dice **Claudio Bianchi**, presidente di Fism Como, la federazione italiana scuole cattoliche che a Civiglio gestisce ha un asilo - mase ai quartieri togli le scuole è la fine. Civiglio vive anche grazie ai bambini delle elementari, le scuole sono un presidio. Chiudere il plesso vuol dire tagliare le gambe anche al nostro asilo. Diverse famiglie del centro città decidono di spostarsi qui per frequentare una piccola scuola nel verde con una didattica innovativa».

Nel corso degli anni più volte le elementari di Civiglio hanno rischiato di chiudere per mancanza di iscrizioni, è stato necessario in passato formare anche delle “poli-classi”, con bambini d'età mista. Oraperò ci sono cinque sezioni indipendenti. Un altro plesso interessato da una possibile chiusura è quello della scuola dell'infanzia di Ponte Chiasso. L'istituto comprensivo Como Nord ha appena perso le scuole medie di Sagnino, pronte a dire addio agli alunni dal settembre del 2023. «È vero che



Civiglio rischia di perdere le sue elementari ARCHIVIO

68,69%

TANTO SPAZIO

Il Comune calcola che gli edifici scolastici occupati non arrivino al 70%

putroppo i bambini sono sempre meno e le scuole sono sempre più fatiscenti - commenta **Eddie Marconi**, referente dell'ex assemblea di zona Como Nord - Però è un peccato. Nel nostro quartiere, a Ponte Chiasso, tolto l'oratorio non ci sono altri punti d'incontro, centri per l'infanzia e per i bambini. La fascia di confine è ab-

bandonata, chiudere una materna e non lontano una media non è una notizia positiva. Anche per ragioni di degrado. Le vecchie scuole chiuse rischiano con gli anni di cadere a pezzi, di diventare luoghi di rifugio per sbandati. Bisognerebbe insomma almeno aprire un dialogo per immaginare un futuro utilizzo di questi stabili».

La voce dei sindacati

L'amministrazione comunale chiusa la ricognizione di tutti gli edifici scolastici cittadini intende arrivare ad una decisione già a gennaio, per formalizzare poi il piano di razionalizzazione dal 2024, quindi tra due anni. Per il prossimo anno scolastico ormai quindi nulla cambierà, siamo del resto vicini alla fase delle iscrizio-

ni. I consigli di istituti, in caso di chiusura di un plesso, sono chiamati a votare, ma solo per un parere non vincolante.

«La razionalizzazione delle scuole affronta un problema evidente - dice **Angelo Cassani**, segretario provinciale di Snals - perché dobbiamo garantire alle famiglie e agli alunni degli edifici efficienti e funzionali. Per arrivare a degli accorpamenti però serve un confronto, un dialogo con i lavoratori che vengono spostati e con i cittadini che devono trovare comunque scuole comode e vicine».

«Serve almeno un passaggio in consiglio comunale - spiega **Matteo Mandressi**, segretario della Camera del lavoro della Cgil di Como - chiudere scuole di periferia significa decretare la morte di quartieri come Civiglio. In un Comune che intende anche dismettere il servizio mensa e privatizzare gli asili pubblici».

Sulla questione è intervenuta anche **Patrizia Lissi**, consigliere comunale del Pd: «Chiediamo che l'assessore Roperto convochi una commissione dedicata dove possa esporre i dati e le valutazioni tecniche anche in presenza dell'assessore ai lavori pubblici Ciabattini. Invitiamo poi l'amministrazione Rapinese ad aprire un dialogo pubblico con i genitori riguardo il piano. Mi metto nei panni delle famiglie comasche: apprendere una notizia di questa portata con così pochi dettagli deve essere estremamente difficile. La razionalizzazione andrà a interessare maggiormente le periferie, tra l'altro, anche con pesanti ripercussioni sul trasporto dei bambini verso la Convalle. C'è un piano per limitare l'impatto di queste decisioni sulla vita cittadina?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE NOTIZIE

Pista di pattinaggio Via all'allestimento



Partito ieri il cantiere per la pista, vicino alla locomotiva BUTTI

Giardini a lago

Sono iniziati ieri mattina i lavori per il montaggio della struttura che aprirà sabato 26

Sono iniziati ieri i lavori per il montaggio della pista di pattinaggio nella zona dei giardini a lago. La gara è stata aggiudicata all'unico partecipante, la ditta Busnelli di Mozzate e la pista aprirà al pubblico da sabato 26 novem-

bre all'8 gennaio inclusi. Sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 14 alle ore 22, il sabato e la domenica sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 22. Il costo orario è pari a 10 euro per gli adulti, ridotto a 8 euro per i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni e a 5 euro per i bambini fino a 5 anni. Il biglietto d'ingresso permette di usufruire della pista per il tempo massimo di un'ora e dà diritto ad avere il noleggio dei pattini senza alcun costo supplementare.

Concorso Orlandoni Oggi alle 16 la finale

Musica lirica

All'associazione Carducci l'appuntamento con l'edizione 2022

Si è aperta ieri l'edizione 2022 del Concorso lirico internazionale “Mario Orlandoni”. La finale, aperta al pubblico, sarà oggi alle 16 presso la Sala Musa dell'Associazione Giosuè Carducci. Sono 23 i ragazzi selezionati per la prova semifinale che si è tenuta a porte chiuse con la sola pre-

senza della giuria. Giuria presieduta da Cristina Ferrari, sovrintendente del Teatro municipale di Piacenza affiancata da Mauro Gabrieli (Teatro Comunale di Bologna), Giancarlo Landini (critico musicale), Mirca Roscioni (direttore d'orchestra), Sabina Concari (direttore artistico del Concorso Orlandoni) e dal presidente onorario Aurelia Orlandoni. Diretta streaming del concorso sul canale YouTube dell'Associazione Carducci - www.associazionecarducci.it



Il saggio di Ordine

Pinacoteca. Sono ripresi ieri nella sala della Pinacoteca Comunale di Como gli Incontri che la Fondazione Alessandro Volta offre alla città. Nuccio Ordine (nella foto), professore ordinario di letteratura italiana all'università della Calabria, saggista ed editorialista del Corriere della Sera e grande amico della fondazione Volta ha parlato di Cultura e Potere attraverso l'opera di George Steiner, lo scrittore saggista e accademico francese recentemente scomparso a cui Nuccio Ordine ha dedicato il suo ultimo saggio pubblicato da La Nave di Tesseo.



Apri l'Informagiovani

Via Natta. Con una “Escape room” che aveva come tema il cosmo si è inaugurata la nuova sede dell'Informagiovani di Como in via Natta. Da oggi il servizio è aperto «ai giovani che vogliono orientarsi negli studi, nel mondo del lavoro, del volontariato e della partecipazione». La nostra porta è sempre aperta». O, almeno, lo è il lunedì dalle 16 alle 18.30, il mercoledì dalle 19.30 alle 22 e il venerdì dalle 10 alle 12.30. Per mettersi in contatto con gli operatori il numero è 031/25.24.42 (negli orari d'apertura). E-mail: informagiovani@comune.como.it e, naturalmente, Informagiovani Como è presente anche su Instagram e Facebook. **A. Bru.**



Le opere di Tacchini

Lungolaro. Un'occasione preziosa: conoscere da vicino le opere di un artista sentendole raccontare dall'autore. È quello che è accaduto nella sede di Banca Generali Private sul lungolaro Trento, quando Walter Tacchini ha accolto il pubblico per illustrare le opere in mostra fino al 30 novembre. “Archetipi danzanti” raccoglie lavori dell'artista spezzino risalenti a periodi diversi della sua produzione. All'evento anche Monica Paganini, sindaca di Arcola, la città di Tacchini, Guido Stancanelli, district manager Banca Generali Private, i curatori Debora Ferrari e Luca Traini (nella foto, da sinistra Walter Tacchini, Monica Paganini e Guido Stancanelli).